

REPORT SPECIALE

LA RIFORMA DEL CODICE DOGANALE DELL'UNIONE EUROPEA

Analisi delle principali novità della riforma

IL DOSSIER INCLUDE

- Analisi della riforma
- Focus operativi
- Tabelle di sintesi
- Cronoprogramma
- Quiz e approfondimenti

CONTENUTI

- Governance europea
- EU Customs Data Hub
- Trust & Check Trader
- E-commerce
- Green Deal e CBAM

Perché una riforma così profonda

Il commercio globale, e in particolare l'e-commerce di piccoli pacchi, ha raggiunto volumi che il sistema doganale europeo non è più in grado di controllare con gli strumenti attuali

Il problema in numeri

Miliardi di spedizioni e-commerce gestite da 27 autorità doganali nazionali che si appoggiano a 111 sistemi informatici diversi e non integrati



Questa frammentazione ha prodotto **due effetti negativi**:

1. Il cosiddetto "**Customs Shopping**", cioè la ricerca da parte degli operatori dei punti di ingresso con controlli meno rigorosi
2. Una **concorrenza sleale** verso le imprese europee, dovuta soprattutto alla sottofatturazione dei pacchi extra-UE per aggirare i dazi

L'inizio di una nuova dogana europea

La riforma del Codice Doganale Unionale è **considerata la trasformazione più radicale** dall'istituzione dell'unione doganale europea nel 1968

Il percorso è stato avviato a settembre 2021 con l'istituzione, da parte della Commissione Europea, del cosiddetto "**Gruppo dei 12 Saggi**" il cui rapporto ha delineato **10 interventi fondamentali alla base della riforma**

I tre pilastri della riforma

L'intera riforma si regge su tre pilastri interconnessi, tenuti insieme da tre principi guida: uniformità, accentramento e coordinamento



Obiettivi

Gli obiettivi dichiarati sono quattro:

1. **Tutelare** gli interessi finanziari dell'UE ottimizzando la riscossione dei dazi
2. **Rafforzare** sicurezza e compliance contro merci non conformi/contraffatte
3. **Ridurre** gli oneri amministrativi per gli operatori corretti
4. **Garantire** l'attuazione di politiche ambientali come CBAM ed EUDR

Pilastro 1 — L'Autorità Doganale Europea (EUCA)

EUCA avrà sede a Lille, in Francia, città individuata al termine di una procedura di selezione conclusasi a marzo 2026

Secondo il cronoprogramma previsto, diventerà operativa nel 2027 e assumerà la gestione diretta dell'EU Data Hub a partire dal 2028

Le sue funzioni principali sono:

Coordinamento strategico

Supervisiona la cooperazione tra Stati membri e uniforma l'applicazione delle norme doganali

Governance digitale

Supervisiona l'*EU Customs Data Hub* e coordina i programmi doganali degli Stati membri

Gestione del rischio

Definisce un'analisi dei rischi comune a livello unionale, superando le divergenze nazionali che oggi favoriscono il "*Customs Shopping*"

Pilastro 2 — EU Customs Data Hub e IA

Il Data Hub è un'infrastruttura digitale centralizzata, un "**punto di accesso unico**" che permette agli operatori di inserire i dati una sola volta per l'intero ciclo di vita della merce, garantendo **integrità e tracciabilità** delle informazioni condivise con le autorità

La novità più rilevante è il cambio di paradigma nella vigilanza: dai controlli a campione su singole dichiarazioni si passa a un'**analisi del rischio predittiva**, capace di incrociare i dati dell'intera supply-chain e individuare anomalie prima ancora che la merce arrivi fisicamente alla frontiera

La Dogana, in questo scenario, evolve da organo reattivo a consulente strategico, in grado di fornire agli operatori vere e proprie **misure di mitigazione del rischio**

L'Intelligenza Artificiale sarà utilizzata per analizzare in tempo reale grandi volumi di dati, individuando anomalie e rischi nelle spedizioni e nei flussi commerciali, potenziando l'efficacia delle attività antifrode —

Roberto Alesse, Direttore dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli

Tappe di implementazione del Data Hub



Guarda l'**ITT dedicato alla Riforma del Codice Doganale dell'Unione Europea** sul canale YouTube di ARcom Formazione

Pilastro 3 — Da AEO a Trust & Check Trader (TCT)

Lo status di Operatore Economico Autorizzato (AEO) evolve nella nuova figura del Trust & Check Trader (TCT), **un "club" di operatori** considerati particolarmente affidabili e trasparenti

I benefici del TCT

Corsie verdi

Le merci circolano senza interazione doganale formale per ogni singola spedizione

Senza regime di transito

Le merci dirette verso Stati membri diversi da quello di ingresso restano in regime sospensivo senza l'obbligo del transito doganale, eliminando oneri burocratici e costi di garanzia

Importazione semplificata

Possibilità di svincolare le merci senza presentare una dichiarazione per ogni spedizione

Pagamento periodico

Assolvimento dell'obbligazione doganale con cadenza periodica, nello Stato di stabilimento, anziché spedizione per spedizione

Il prezzo di questi vantaggi è **una trasparenza radicale**: il TCT deve concedere alla Dogana l'accesso in tempo reale ai propri sistemi contabili e logistici, dando vita a **una sorta di "gemello digitale"** (*digital twin*) della propria contabilità aziendale condiviso con l'UE

Il rispetto dei requisiti viene monitorato attraverso un *System Based Approach* (SBA), sottoposto ad audit ogni due anni

Focus e-commerce

È forse la misura con l'impatto più diretto sui consumatori

Dal 1° luglio 2026 l'UE ha eliminato la franchigia "de minimis" che esentava dai dazi le spedizioni sotto i 150 euro, un varco che ha permesso ai grandi player del fast fashion di saturare il mercato europeo a dazio zero

Il nuovo sistema prevede un dazio fisso di 3 euro per ciascuna categoria merceologica nelle spedizioni postali o effettuate tramite piattaforme registrate al sistema IOSS (Import One Stop Shop), che **intercetta circa il 93% dei flussi e-commerce**

Articoli identici acquistati insieme sono soggetti a un unico dazio di 3 euro, mentre prodotti appartenenti a categorie diverse – ad esempio una maglia e un paio di calzini – determinano l'applicazione di più dazi

A questo si aggiunge una **commissione di gestione di 2 euro per pacco**, introdotta in Italia con un emendamento alla Legge di Bilancio 2026 per contribuire alla copertura dei costi amministrativi nazionali e rinviata a ottobre 2026

Viene inoltre introdotta la **figura dell'importatore presunto** (*deemed importer*): sono le grandi piattaforme online, anziché il singolo consumatore, ad assumersi la responsabilità del pagamento di dazi e IVA, con l'obiettivo di ridurre costi nascosti e oneri burocratici per i cittadini



[Guarda l'ITT dedicato ai Nuovi dazi sui piccoli pacchi extra-UE sul canale YouTube di ARcom Formazione](#)

Secondo le stime della Commissione, il 65% dei piccoli pacchi che entrano nell'Unione Europea sono oggi sottovalutati per evitare il pagamento dei dazi doganali, con un impatto devastante sul gettito unionale

Sanzioni e uniformità operativa

In linea con il Regolamento CE 2988/95, la riforma introduce un "nucleo comune minimo" di infrazioni amministrative, con l'obiettivo di eliminare le disparità tra i 27 sistemi nazionali che oggi permettono ad alcune imprese negligenti di godere di vantaggi sleali

Distinzione di condotta

La normativa differenzia chiaramente tra atti intenzionali e condotte negligenti

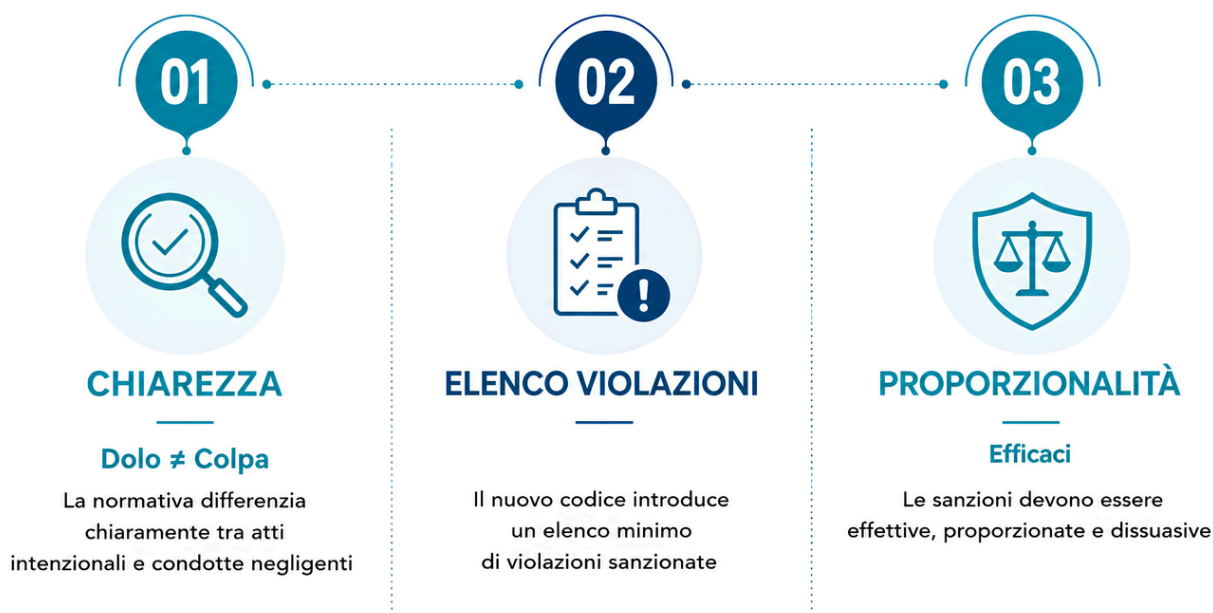
Elenco di violazioni

Il nuovo codice introduce un elenco minimodi violazioni sanzionate

Efficacia

Le sanzioni devono essere effettive, proporzionate e dissuasive, così da scoraggiare il "*customs shopping*"

IL NUOVO SISTEMA SANZIONATORIO IN 3 PRINCIPI



Il collegamento fiscale interno

Parallelamente alla riforma doganale, il legislatore italiano sta stringendo le maglie anche contro l'arbitraggio fiscale interno

Un esempio è la modifica dell'art. 173 del TUIR sulla scissione mediante scorporo

Se lo scorporo riguarda beni che non costituiscono un'azienda, la società potrà beneficiare della **Participation Exemption (Pex)** solo se le partecipazioni sono detenute da almeno tre anni

Il filo conduttore è lo stesso della riforma doganale: *impedire i "salti d'imposta" immediati e la frammentazione artificiosa degli asset*

Così come il Data Hub mira a eliminare la sottofatturazione doganale, il vincolo triennale per la Pex **mira a garantire che le operazioni societarie abbiano una reale sostanza economica**, e non siano semplici veicoli per trasformare in fretta plusvalenze tassabili in esenzioni

TRASPARENZA · CONTROLLO · SOSTANZA



TRASPARENZA

Il nuovo sistema doganale centralizzato e il Data Hub rendono i **dati completi, accessibili e interoperabili**, riducendo le asimmetrie informative e favorendo la compliance



CONTROLLO

L'integrazione tra dogana e fisco e i nuovi strumenti digitali permettono **controlli più efficaci e mirati**, contrastando sottofatturazione, salti d'imposta e frammentazione artificiosa degli asset



SOSTANZA

Al centro della riforma c'è la valorizzazione della **sostanza economica** delle operazioni societarie, per garantire equità fiscale e un sistema sostenibile nel tempo

La Dogana come motore del Green Deal

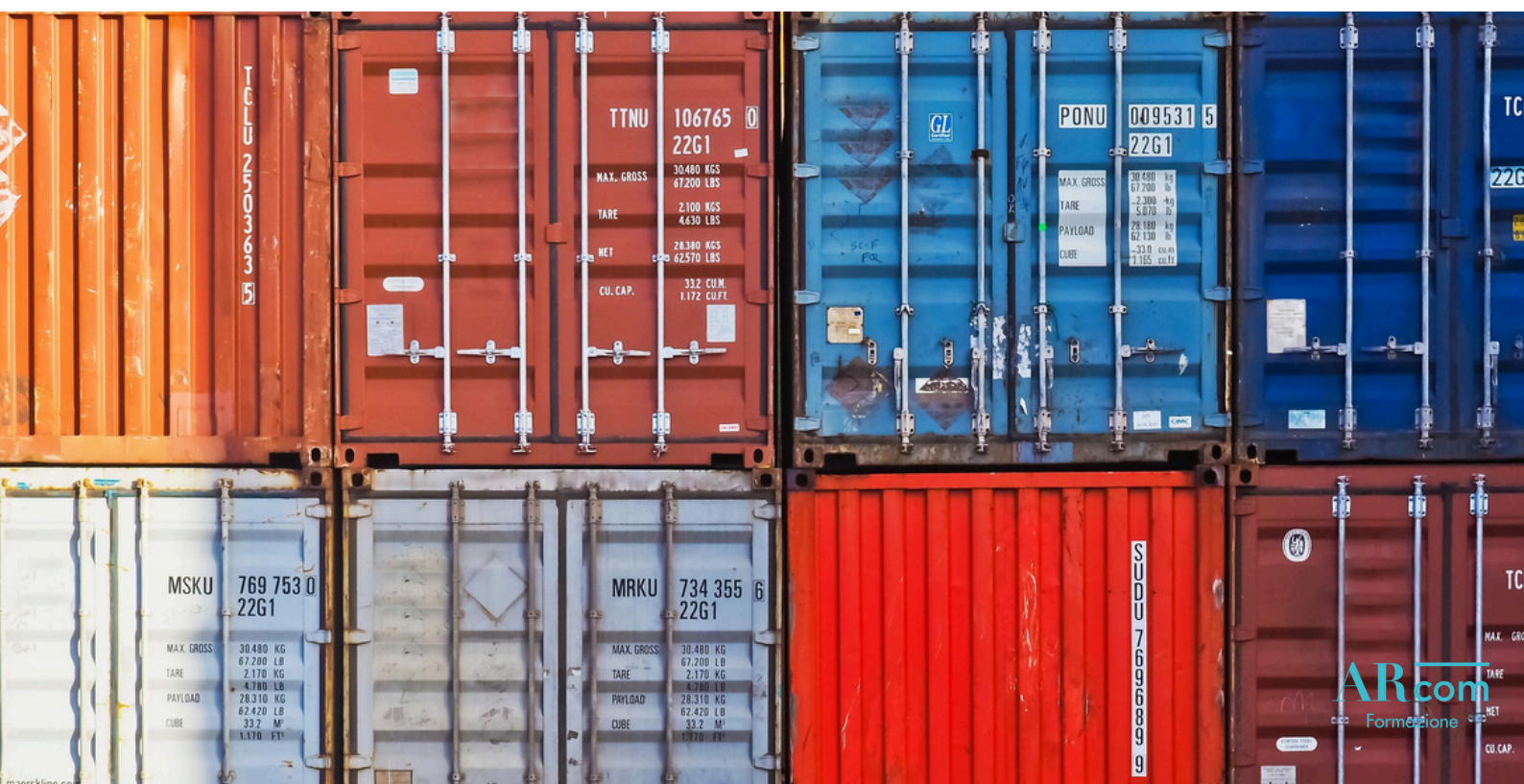
La riforma del 2026 non è soltanto fiscale e amministrativa: è anche lo strumento di enforcement per le politiche ambientali dell'Unione

Sarà il sistema doganale centralizzato a garantire l'applicazione di due normative chiave:

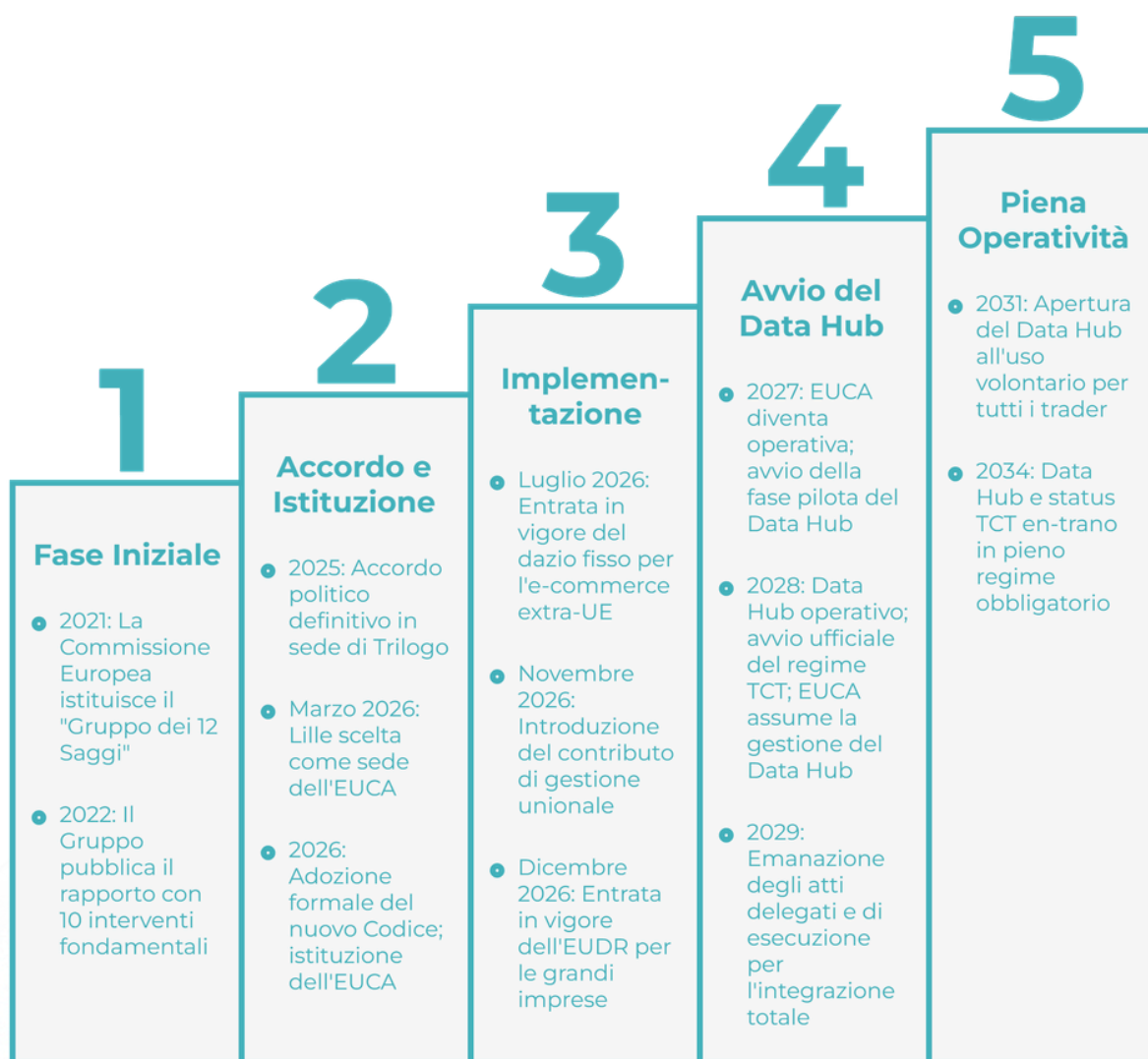
- **CBAM**: il meccanismo di adeguamento del carbonio alla frontiera
- **EUDR**: la normativa anti-deforestazione, che filtra alla fonte le merci non conformi ai nuovi standard di sostenibilità europei

Il tema di fondo, valido per l'intera riforma, può essere riassunto in una domanda: ***Le imprese sono pronte a concedere allo Stato l'accesso in tempo reale ai propri dati aziendali, in cambio di una frontiera senza code?***

L'era del consumo globale a dazio zero e della logistica "opaca" appare comunque conclusa



Cronoprogramma della riforma



Made with Napkin

Punti chiave da ricordare

Misura	Dettagli
 Stop alla franchigia	Dal luglio 2026 scomparirà l'esenzione per i pacchi sotto i 150 €; ogni articolo paga un dazio fisso di 3 euro
 Dati centralizzati	Il Data Hub è il cuore digitale della riforma; il passaggio obbligatorio per tutti è fissato al 2037
 Trust & Check	Evoluzione dell'AEO; consente di importare senza dichiarazione singola e senza regime di transito
 IA e rischio	Monitoraggio sull'intera catena logistica tramite algoritmi di machine learning
 Compliance green	Classificazione doganale con nuovi codici specifici (es. NC 284190) per monitorare le tecnologie della transizione energetica

Metti alla prova le tue conoscenze

12 domande per verificare quanto hai assimilato. Rispondi prima di consultare il capitolo successivo, dove trovi risposte, spiegazioni e approfondimenti

1. Dove avrà sede l'Autorità Doganale Europea (EUCA)?

- ☐ A. Bruxelles (Belgio)
- ☐ B. Lille (Francia)
- ☐ C. Lussemburgo

2. Quanti sistemi informatici nazionali diversi sostituirà il Data Hub?

- ☐ A. 27 sistemi
- ☐ B. 54 sistemi
- ☐ C. 111 sistemi

3. Un consumatore acquista da un venditore extra-UE tre magliette identiche dello stesso modello. Quanti dazi da 3 € pagherà in totale?

- ☐ A. Un solo dazio da 3 €
- ☐ B. Tre dazi da 3 € (uno per ogni maglietta)
- ☐ C. Nessun dazio

4. Che cos'è l'"importatore presunto" (deemed importer) introdotto dalla riforma?

- ☐ A. Il consumatore finale che acquista il prodotto
- ☐ B. È la figura che attribuisce alle piattaforme e-commerce il ruolo e le responsabilità dell'importatore ai fini doganali
- ☐ C. Lo spedizioniere doganale

5. Qual è il requisito cardine che un'azienda deve accettare per ottenere lo status di Trust & Check Trader?

- ☐ A. Possedere almeno tre anni di esperienza nelle esportazioni
- ☐ B. Consentire alla Dogana l'accesso in tempo reale ai sistemi aziendali
- ☐ C. Effettuare almeno 1.000 operazioni doganali all'anno

6. Con quale cadenza è previsto l'audit di monitoraggio (System Based Approach) per i Trust & Check Trader?

- ☐ A. Ogni anno
- ☐ B. Ogni due anni
- ☐ C. Ogni cinque anni

7. Cosa modifica l'art. 173 del TUIR in tema di scissione mediante scorporo, e quale requisito temporale introduce per la Participation Exemption?

- ☐ A. Possesso delle partecipazioni per almeno un anno
- ☐ B. Possesso delle partecipazioni per almeno tre anni
- ☐ C. Possesso delle partecipazioni per almeno cinque anni

8. Quali due normative ambientali europee verranno applicate anche grazie al nuovo sistema doganale centralizzato?

- ☐ A. CBAM ed EUDR
- ☐ B. ETS e REACH
- ☐ C. REACH e RoHS

9. In che anno l'utilizzo dell'EU Customs Data Hub diventa obbligatorio per tutti i trader?

- ☐ A. 2039
- ☐ B. 2035
- ☐ C. 2034

10. Quale percentuale dei piccoli pacchi in ingresso in UE è stimata come sottovalutata per evitare il pagamento dei dazi?

- ☐ A. Fino al 40%
- ☐ B. Fino al 50%
- ☐ C. Fino al 65%

Risposte e approfondimenti

Questa sezione è pensata per essere consultata dopo aver completato il quiz

Domanda 1 — Dove avrà sede l'Autorità Doganale Europea (EUCA)?

Risposta: A Lille, in Francia

Approfondimento: La sede è stata individuata a marzo 2026, al termine della procedura di selezione che ha visto candidate nove città europee

Domanda 2 — Quanti sistemi informatici nazionali diversi sostituirà l'EU Customs Data Hub?

Risposta: 111 sistemi informatici nazionali

Approfondimento: È il numero che l'EU Customs Data Hub sostituirà con un'unica infrastruttura digitale centralizzata

Domanda 3 — Un consumatore acquista da un venditore extra-UE tre magliette identiche dello stesso modello. Quanti dazi da 3 € pagherà in totale?

Risposta: Un solo dazio da 3 euro in totale

Approfondimento: Il dazio di 3 euro si applica a ciascuna diversa categoria di articolo presente nella spedizione, identificata dalla relativa sottovoce tariffaria. Tre magliette identiche, riconducibili alla stessa sottovoce, comportano quindi un unico dazio di 3 euro

Domanda 4 — Che cos'è l'"importatore presunto" (deemed importer) introdotto dalla riforma?

Risposta: È la figura che attribuisce alle piattaforme e-commerce, in determinate vendite a distanza, il ruolo e le responsabilità dell'importatore ai fini doganali

Approfondimento: L'obiettivo dichiarato è sollevare i consumatori da costi nascosti e oneri burocratici, spostando l'onere amministrativo e fiscale su chi gestisce la piattaforma di vendita

Risposte e approfondimenti

Domanda 5— Qual è il requisito cardine che un'azienda deve accettare per ottenere lo status di Trust & Check Trader?

Risposta: Concedere alla Dogana l'accesso in tempo reale ai propri sistemi

Approfondimento: È il prezzo della maggiore efficienza operativa. L'azienda crea di fatto un "gemello digitale" della propria contabilità, condiviso con l'UE

Domanda 6 — Con quale cadenza è previsto l'audit di monitoraggio (System Based Approach) per i Trust & Check Trader?

Risposta: Ogni due anni

Approfondimento: Il System Based Approach (SBA) è il meccanismo con cui viene monitorata nel tempo la compliance dei Trust & Check Trader, non più verificata spedizione per spedizione ma sull'intero sistema aziendale

Domanda 7 — Cosa modifica l'art. 173 del TUIR in tema di scissione mediante scorporo, e quale requisito temporale introduce per la Participation Exemption?

Risposta: Introduce un requisito di possesso triennale delle partecipazioni per poter beneficiare della Participation Exemption (Pex), quando lo scorporo riguarda beni che non costituiscono un'azienda.

Approfondimento: La previsione mira a evitare che lo scorporo di singoli beni consenta di accedere immediatamente al regime PEX, subordinando il beneficio al rispetto di un periodo minimo di possesso

Domanda 8 — Quali due normative ambientali europee verranno applicate anche grazie al nuovo sistema doganale centralizzato?

Risposta: Il CBAM (meccanismo di adeguamento del carbonio alla frontiera) e l'EUDR (regolamento anti-deforestazione)

Approfondimento: Il nuovo sistema doganale centralizzato contribuirà anche all'applicazione delle normative europee non fiscali connesse alle merci, facilitando controlli e condivisione dei dati anche in ambiti come emissioni di carbonio e deforestazione

Risposte e approfondimenti

Domanda 9 — In che anno l'utilizzo dell'EU Customs Data Hub diventa obbligatorio per tutti i trader?

Risposta: Nel 2034

Approfondimento: È l'anno in cui l'utilizzo del Data Hub viene esteso a tutti gli operatori, completando la progressiva transizione verso un'unica infrastruttura digitale per la gestione delle informazioni doganali nell'UE

Domanda 10 — Quale percentuale dei piccoli pacchi in ingresso in UE è stimata come sottovalutata per evitare il pagamento dei dazi?

Risposta: Fino al 65%

Approfondimento: Secondo le stime riportate dalle istituzioni europee, fino al 65% dei piccoli pacchi in ingresso nell'UE viene sottovalutato per evitare il pagamento dei dazi doganali. È una delle criticità che la riforma dell'Unione doganale e il superamento della franchigia per le spedizioni di basso valore intendono contrastare